

PIEMONTESI A ROMA

La storia dei Piemontesi nella Capitale

La presenza organizzata dei piemontesi di Roma data fin dal 1942 quando alcune personalità dell'alta burocrazia, della diplomazia e della politica pensarono di riunirsi in associazione, quella Famija Piemontèisa che ebbe sede prima in via dei Crociferi e poi in corso Vittorio Emanuele 24, a palazzo Ruggieri, una sede di grande rappresentanza, vanto piemontese e invidia di altri gruppi regionali. Il primo Presidente, Luigi Einaudi e poi l'on. Giuseppe Pella e Renzo Gandolfo, furono le figure che portarono la rappresentanza piemontese ad alti livelli di proposta organizzativa e sociale, con riferimenti frequenti alle altre associazioni regionali presenti a Roma. Questa sede funzionò fino agli anni '90 e poi fu chiusa.

La nuova associazione PIEMONTESI A ROMA

Nel 1998, in occasione della ostensione delle Sindone a Torino, fu organizzata dalla Regione Piemonte una mostra alla basilica di Santa Croce in Gerusalemme, con prestiti provenienti dalla Fondazione Umberto e Maria José di Savoia. Intorno a questo evento si coagulò un primo gruppo di piemontesi residenti a Roma che collaborarono con l'Ufficio di Roma della Regione per la sua buona riuscita: essi sentivano infatti la necessità di ritrovarsi in modo organizzato. Un'altra occasione fu data da una mostra retrospettiva di Giorgio Gazzera che richiamò la "piemontesità" di Roma e che dette modo a una dozzina di persone, nel 2000, di fondare un'associazione che si richiamasse alla cultura, alla storia e alle tradizioni del Piemonte. Da qui prese avvio un'attività che man mano ha coinvolto enti pubblici quali la Regione Piemonte, la Città di Torino e di Moncalieri ed enti privati di grande rilevanza culturale: il Centro Studi Piemontesi - *Cà de Studi Piemontèis*, il Premio Grinzane Cavour e l'Opera Barolo o la Società Geografica Italiana di Roma.

L'EVENTO E' PATROCINATO DA:



SI RINGRAZIANO PER AVER ADERITO ALL'EVENTO:



IL CENACOLO DEI VIAGGIATORI



**STUDIO
SCOPELLITI - UGOLINI**
Comunicazione, Organizzazione
& Pubbliche Relazioni
+393495487626
scopelliti.ugolini@gmail.com

Piemontesi a Roma



PRESENTANO

**IL PRINCIPE
CHE SPOSTAVA LE COLLINE
ANTONELLO RUFFO
DI CALABRIA**

di Giusy Colmo

Prefazione di Fulco Pratesi

LUNEDI 23 GENNAIO 2017

ORE 17:00 - 20:00

**PALAZZO UNAR
SALA ROMA
VIA ULISSE ALDROVANDI 16
ROMA**

“E’ nato tutto da un incontro casuale il giorno di Pasqua di quattro anni fa – racconta l’autrice- quando il mio cammino si incrociava con quello di questo anziano aristocratico già ottantenne, fratello della regina del Belgio. Quel giorno del 2012 questo anziano signore decideva di consegnare ad una perfetta sconosciuta la sua incredibile ed avvincente storia di vita. Ne è scaturito questo libro frutto di un lavoro lungo e paziente di ascolto e ricostruzione dei suoi racconti e ricordi. Accanto a lui ho compiuto un viaggio straordinario, a passo lento, ma bellissimo nel suo vissuto. Una vita piena di sfide e slanci visionari. Un libro importante anche da un punto di vista umano perché oggi la malattia di demenza ha cancellato ad Antonello i ricordi e gli ha rubato le parole, ma non la capacità di provare emozioni. Ciò che è riuscito a raccontarmi è raccolto nelle pagine di questo libro e non andrà perduto”.

Giusy Colmo

Torinese di nascita, romana d’adozione, laureata in lettere, giornalista. Dopo alcuni anni di insegnamento, nel 1993 si trasferisce a Roma dove vive e lavora come responsabile della comunicazione presso l’Auser, associazione per l’invecchiamento attivo. E’ autrice di numerosi articoli su temi sociali, sulla condizione degli anziani, le loro storie, i loro diritti. Questa biografia è il suo primo libro.

L’evento, interamente gratuito, si svolgerà in una sala in cui è necessario rispettare il numero chiuso di max 60 (sessanta) partecipanti, perciò sarà possibile partecipare solo su prenotazione.

Le richieste, complete di nome, cognome e indirizzo di posta elettronica, dovranno pervenire per SMS alla segreteria organizzativa al seguente recapito telefonico: **349.5487626**.

Seguirà SMS e mail di conferma con assegnazione del numero di prenotazione.

Le iscrizioni verranno chiuse al raggiungimento del numero dei posti disponibili.

Giusy Colmo

IL PRINCIPE CHE SPOSTAVA LE COLLINE ANTONELLO RUFFO DI CALABRIA

Prefazione di Fulco Pratesi

Visionario, “capace di modificare paesaggi” di essere “un creatore di atmosfere”, eccentrico, provocatore, fascinoso. Antonello Ruffo di Calabria è un aristocratico fuori dai canoni e dagli schemi, figlio ribelle di uno dei più antichi casati italiani, fratello maggiore di Paola di Liegi, regina dei Belgi. Negli anni Settanta in piena espansione industriale fa nascere il primo parco ornitologico italiano.

La curiosità che gli brucia dentro lo spinge a incontrare personaggi come Fellini, Sciascia, Flaiano, Calvino ma anche il boss mafioso Michele Greco.

E’ uno dei primi italiani a recarsi a Cuba subito dopo la rivoluzione di Fidel Castro.

I politici non gli sono simpatici, soprattutto non gli piace Andreotti per il quale prova “scintille di fastidio”. La vasta tenuta di famiglia, la Selva di Paliano 470 ettari nel sud del Lazio, nelle sue mani si popola di artisti, scrittori, pittori che la frequentano per anni come Sandro Penna e Achille Campanile. Nel 1974 la svolta: Antonello mobilita un esercito di ruspe, sposta colline, scava dieci laghi, pianta 3 milioni di alberi. Nasce dal nulla il Parco Uccelli popolato da oltre 200 specie di volatili esotici. I primi ad arrivare sono un gruppo di fenicotteri rosa inviati come regalo da Fidel Castro. La Selva diventa un parco popolare frequentato da milioni di visitatori, dove è vietato consumare la Coca Cola perché “simbolo del consumismo”. Antonello si fa costruire una ferrovia privata di circa sei chilometri per far correre i suoi treni a vapore per i quali ha una vera passione. E’ alla Selva di Paliano che si girano alcune delle scene che hanno reso celebre nel 1984 il film “non ci resta che piangere” con Benigni e Troisi.

La biografia è la ricostruzione dell’esistenza avventurosa di questo principe scomodo e ribelle, che ha vissuto sempre sul filo del rasoio, mettendo insieme la trama dei suoi ricordi, le testimonianze dei familiari, i racconti di chi lo ha conosciuto. E ancora documenti e lettere, tutto materiale inedito. Un racconto che fa luce su uno dei protagonisti più bizzarri e controversi dell’aristocrazia italiana, un viaggio originale nell’Italia degli ultimi settant’anni ricco di curiosità e aneddoti.

Programma:

ore 17:00
registrazione ospiti

ore 17:30
introduzione e saluti istituzionali

ore 17:40
interventi

Fulco Pratesi

Presidente Onorario WWF

Carla Benocci

Storica dell’Arte

Giusy Colmo

Autrice

IL PRINCIPE CHE SPOSTAVA LE COLLINE ANTONELLO RUFFO DI CALABRIA



C A S T E L V E C C H I

modera

Alessandra Rauti

Giornalista del GR 1

al termine un vin d’honneur

Giusy Colmo

Il principe
che spostava
le colline
Antonello Ruffo di Calabria
Prefazione di Fulco Pratesi



CASTELVECCHI